

---

**Al Suor Orsola**

---

**Con Casagrande  
per parlare di regia**

Nell'aula magna dell'Università Suor Orsola Benincasa si svolge oggi alle 10,30 l'appuntamento inaugurale del ciclo «Le vie del Cinema e della Fiction - Incontri sulla creatività per il piccolo e grande schermo» dedicato all'esordio alla regia cinematografica di Maurizio Casagrande, che presenterà agli studenti il suo film «Una donna per la vita» (nelle sale da domani). L'incontro sarà introdotto dal rettore Lucio d'Alessandro e dal preside di Scienze della Formazione Enrico Corbi; dopo la proiezione di un estratto del film di Casagrande ci sarà un ampio spazio per il confronto tra l'attore-regista e gli studenti, coordinato da Arturo Lando. Il ciclo di incontri proseguirà con l'appuntamento del 24 settembre con Andrea Barzini, regista delle fortunate serie tv «Ho sposato uno sbirro» e «Capri» e di film quali «Italia-Germania 4-3».

**Suor Orsola****Casagrande  
primo film  
da regista**

MAURIZIO Casagrande inaugura il ciclo d'incontri "Le vie del Cinema e della Fiction — Incontri sulla creatività per il piccolo e grande schermo" alle 10.30 nell'aula magna dell'università Suor Orsola Benincasa. L'attore presenterà agli studenti alcuni estratti del suo primo film da regista "Una donna per la vita", da domani nelle sale. Nel cast Neri Marcorè e Sabrina Impacciatore, il padre Antonio Casagrande, Giobbe Covatta, Biagio Izzo e Vincenzo Salemme. L'appuntamento rientra nelle attività del concorso "Pitching — Nuove idee per il cinema e la televisione in Campania" (il bando scade il 30 settembre; info [www.unisob.na.it](http://www.unisob.na.it)). L'incontro è introdotto dal rettore Lucio d'Alessandro e dal preside della facoltà di Scienze della Formazione, Enrico Corbi, che illustreranno le attività didattiche dei corsi di laurea del settore della comunicazione e del corso di laurea magistrale in imprenditoria e creatività per cinema, teatro e tv.

*(il. urb.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Fatti e curiosità

### Cinema nell'ateneo



#### **«Una donna per la vita», Casagrande fa l'anteprima al Suor Orsola Benincasa**

Alle 10.30 presso l'aula magna dell'Università Suor Orsola Benincasa si svolgerà l'appuntamento inaugurale del ciclo d'incontri "Le vie del Cinema e della Fiction - Incontri sulla creatività per il piccolo e grande schermo", organizzato in collaborazione con il Gran Galà del Cinema e della Fiction in Campania nell'ambito delle attività della quarta edizione del Concorso "Pitching - Nuove idee per il cinema e la televisione in Campania" (in scadenza il 30 settembre con bando su [www.unisob.na.it](http://www.unisob.na.it)). L'incontro inaugurale sarà dedicato all'esordio alla regia cinematografica di Maurizio Casagrande, che presenta agli studenti il suo film "Una donna per la vita", nelle sale da domani.

## Al Suor Orsola Casagrande in cattedra «Ecco i segreti del cinema»



**Diego Del Pozzo**

«**C**osa c'è di più bello che riuscire a far vedere concretamente i propri sogni a qualcun altro?»: con questa domanda-riposta, Maurizio Casagrande spiega agli oltre trecento studenti accorsi ieri mattina nell'aula magna dell'università Suor Orsola Benincasa, per incontrarlo in occasione dell'uscita del suo film «Una donna per la vita», il perché della scelta di esordire alla regia

cinematografica dopo oltre venticinque anni di premiata carriera attoriale. Il regista - racconta ai ragazzi in sala, dopo la presentazione del rettore Lucio D'Alessandro - «può immaginare qualsiasi cosa, sia fantastica che realistica, per poi vederla realizzata sul grande schermo, compatibilmente col budget che la produzione gli ha messo a disposizione».

Con «Una donna per la vita» - commedia sentimentale e dolce-amara, nelle sale da oggi - Casagrande ha aperto ieri la rasse-

gna «Le vie del cinema e della fiction, organizzata dal Suor Orsola con il Galà del cinema e della fiction in Campania nell'ambito delle attività della quarta edizione del concorso «Pitching - Nuove idee per il cinema e la televisione». E si è confrontato sulle dinamiche nascoste dietro la realizzazione di un film, a partire proprio dal pitch, cioè l'idea primigenia che viene «venduta» a un produttore, per convincerlo a far suo un determinato progetto. «Convincere qualcuno a mettere soldi su

un'idea non sua è difficilissimo. Per questo, bisogna essere convinti delle proprie qualità e puntare sulla propria unicità e originalità. Però, come in tutte le cose, serve anche un pizzico di fortuna».

Per la sua prima regia, Casagrande si avvale di un gruppo di interpreti collaudati, a partire dai coprotagonisti Neri Marcorè e Sabrina Impacciatore (con lui nella foto) fino alla rivelazione del «Baaria», Margareth Madè, ritagliando per se stesso il ruolo «di chi si confronta con gli eventi e le situazioni quasi dal punto di vista dello spettatore». Nel cast spuntano amici e sodali di una vita, dal papà Antonio a Vincenzo Sallemme, Biagio Izzo, Maurizio Mattioli, Giobbe Covatta, Stefano Sarcinelli, Pino Insegno, Simona Marchini: «Tutti magnifici nel lasciarsi coinvolgere per amore e spesso gratis. Perciò parlo di un film "love budget" piuttosto che il solito lowbudget». Stasera Casagrande saluterà il pubblico di «Una donna per la vita» alle 20.30 al Martos Metropolitan.

## CINEMA

# Casagrande: Guardiamo la vita con l'occhio giusto

“UNA DONNA per la vita”, film di esordio per Maurizio Casagrande regista, definito da alcuni una commedia in stile francese, nasce da un intreccio: l'esperienza teatrale con l'amore e il fascino che il linguaggio cinematografico esercita sul suo autore. Raccontare per immagini, già di per sé fantastiche e reali, arricchite dal sorriso e dalla vena comica dello sguardo, un'esperienza di vita per lanciare una proposta di dialogo e di riflessione. Proiettato nell'ambito de “Le vie del cinema e della fiction - incontri sulla creatività per il piccolo e grande schermo” (rassegna programmata fino al 10 ottobre che l'Università degli Studi Suor Orsola organizza in collaborazione con il Gran Galà del Cinema e della Fiction in Campania) la pellicola ha riscosso successo fra più di 300 giovani studenti, universitari e liceali. Ne parliamo con il regista Maurizio Casagrande.

**La trama del film si ispira ad un episodio della sua vita?**

Una storia della mia vita finita male, un episodio che mi ha portato a riflettere su cosa sia veramente importante nella nostra esistenza. Spesso nelle nostre relazioni, nella nostre scelte, c'è solo abitudine e passiva routine. La parte fortunata che si possiede non si riconosce, fino a quando magari inaspettato accade un “incidente”, e quello che in un primo momento appare un dramma si rivela una possibilità per guardare con occhio giusto ciò



Maurizio Casagrande

che abbiamo e che non apprezziamo, accorgerci di quanto sia straordinario l'ordinario e quanto sia ordinario lo straordinario.

**Qual è la sensazione più forte lasciata dall'incontro con gli studenti?**

Senza dubbio una forte carica di energia. Hanno posto domande interessanti, sono stati attentissimi. Ho grande piacere nello scoprire un feeling fra me e i giovani. Non ho paura di invecchiare ma il terrore di diventare anziano, perché è bello quando gli anni li usiamo per “costruire” cose e pensieri saggi, come sa fare chi invecchia bene. Credo che i ragazzi hanno apprezzato il mio rapportarmi a loro alla pari e non facendo il ragazzino per accattivare consenso.

**Tu e i giovani accomunati dallo stesso desiderio di scoprire la bellezza della vita, sempre, a qualsiasi età.**

Certo, con la differenza che spesso i giovani scoprono la vita e poi la bruciano, il genio è saper mantenere l'interesse e il desiderio senza bruciarli, guardare la vita con l'occhio giusto. È singolare la presenza di un cast così “notevole” nel tuo film. Qualcuno insinua sia una “trovata” per piazzarlo meglio sul mercato.

Non è così. Abbiamo lavorato in équipe alla grande e ciò che dice una parte ottusa della critica cancella i miei anni di lavoro, durante i quali ho coltivato rapporti di vera amicizia. In giro c'è gente che basa anche i suoi affetti sul “calcolo”; i miei amici hanno voluto con la loro presenza condividere con me il piacere del “primo ciak”. Il mio linguaggio è semplice nella sua struttura, approfondito dall'esperienza di attore: anche questo ho voluto raccontare nel mio film.

Rita Felerico